

La ragazza dei preti + Le Gioie dell'educazione cattolica

Descrizione



La ragazza dei preti di Ennio Abate

LA CITTÀ?

Pioggia. Sotto i portici
ci aggiravamo in attesa.
Monsignore era al caldo
dietro i vetri dell'arcivescovado.
A lungomare uno scalpiccio
negozi illuminati
la tonaca violacea della quaresima.

LA COMPAGNIA

La mia città
(nacqui dal suo ventre calcinato)
amavo come una carcassa.
Giacchino leggeva quattro righe sull'Amore.
Carlo già si scherniva, dolore senza sfogo.
Filodemo sorvolava la materia
e a toà Dafne!
un codazzo di ragazzini
l'inseguiva per i vicoli.

I VICOLI

Ore e ore in appostamenti.
Antri umidi, buio, scalette
sporche e puzzolenti.
Rapacità senza respiro.
Merda, piscio, urla e lupanari:
incollati ornamenti
addosso a palazzoni fraudolenti.

LA COPPIETTA

Due qualsiasi
che facevano baci
e pochi tocamenti
nella stradina dietro san Domenico
a testa bassa
e poi ansiosi d'annegare
cercavano davvero ciclamini
in un posto tranquillo.

I FANTASMI

Randagi annusano, indagano.
Dalle grondaie i colombi bersagliano.
Segnalano gli scugnizzi
i nostri spostamenti.
Passanti già ci palpano ghignanti.
E la pioggia non smorza
quel sole d'occhi cocenti
di gente miserabile che spia
se là, per caso, sotto i loro sguardi d'astio
riesci un po' di gioia ad arraffare.

LA RAGAZZA

Di ragazze: una già sfatta
se ne sta muta nel portone di fronte
al pianoterra della sua tristezza
poi quella incinta e la caramellaia.
Ugo naviga giulivo fino a lei.
Noi restiamo di qua a cincischiare.

La mia ragazza " malaticcia
seria perciò?
sguardo patetico, strabico
deciso al dolore.
Si fida di me
crede che io sappia decifrare
il senso ostile di questa città ansiosa.

ATTESE

L'attendo
ai lati d'una cappella.
Due scheletri marmorei
Minacciano apocalittici sermoni.
Resisto nel mediocre vuoto.
Mi fingo in difesa.
Fischietto.

È passato il cantante stempiato.
Poi il filosofo magro e foruncolotico.
La testa canuta che conteggia i nostri segnali
" spuntata alla finestra del terzo piano.
Non ho bestemmiato.

Le tue persiane erano socchiuse.
Dentro c'era luce. Tu aprivi, sparivi.
Il lampione ha dondolato.
Col vento la strada s'è asciugata.
Solo negli incavi della pietra
l'acqua persisteva.

DISSACRAZIONE

Musiche d'organo, cori, incensi
erbe del giovedì santo.
M'inebravo.
Tra lei e me, un prete, due preti
e gli amici dei preti

la scuola (coi preti).
Lei era piÃ¹ sola. Soltanto
unâ??amica e forse una zia.

Il parroco disinvolto
mi tira lâ??ostia in bocca.
Anche lei sta al gioco.
Sale con le altre, sâ??inginocchia
e dallâ??altare lui, sudante, lâ??imbocca.

Ma a Pasqua me la strappano.
La stendono a terra
e a turno la baciano tutti.
Il prete assiste, disinfetta
le parti piÃ¹ sfiorate del suo corpo.

Io non voglio guardarla.
Ma giÃ mi spingono da lei.
Occhi ipocriti e saggi
suggeriscono la finzione
e severissimi poi lâ??impongono.
Mani callose mi premono robuste
sulle scapole.

Nel pozzo colorato di luce
(ah le vetrate dei miei artigiani!)
ora la scorgo
anelante, equivoca, umiliata.
La bacio amaro per lâ??ultima volta.

So che senza lei e con nessuno di loro
piÃ¹ andrÃ².

(da *Salernitudine*, Ripostes, Salerno 2003)

***Le gioie dellâ??educazione cattolica (1976: serie 1-25)
di Tabea Nineo**

Le gioie dell'educazione cattolica
(1976. 1)



Le gioie dell'educazione cattolica
(1976. 2)



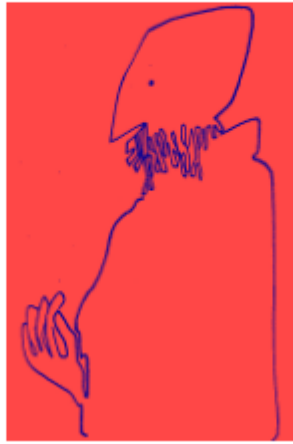
Le gioie dell'educazione cattolica
(1976. 4)



Le gioie dell'educazione cattolica (Serie
1976: 5 - 9)



Le gioie dell'educazione cattolica (Serie
1976: 10 – 15)



Le gioie dell'educazione cattolica (Serie
1976: 16 – 21)





Le gioie dell'educazione cattolica
(1976: 24)



Le gioie dell'educazione cattolica (1976: 25)



da *Tabia Ninea. Grafismi. Pitture. Riflessioni.*[\(qui\)](#)

Categoria

1. IMMAGINE &?? PAROLA

Tag

1. Ennio Abate
2. Tabia Ninea

Data di creazione

17 Mag 2026

Autore

poliscreture